

# UNA PERSONA



UN MIGRANTE.  
UN BRACCIANTE.  
UNO SFRUTTATO.  
UN ATTIVISTA SINDACALE.  
UN FRATELLO.  
...UN UOMO.

**SOUMAILA SACKO**  
**UNO DI NOI!**  
#schiavimai

Oggi, come tante volte abbiamo fatto, avremmo voluto parlarvi di una persona.

Questa persona è Soumaila Sacko, il bracciante agricolo ucciso nei giorni scorsi in Calabria.

Non riusciamo, però, a portare a termine il compito che ci eravamo dati, perché di quest'uomo sappiamo solo che era nato in Mali, che aveva 29 anni, che in Mali lo attendeva una compagna e una figlia di 5 anni.

Poi di lui sappiamo che militava come attivista dell'Usb (l'Unione sindacale di base) per i diritti e la dignità dei braccianti nella Piana di Gioia Tauro.

Infine sappiamo che è stato ucciso mentre recuperava alcune lamiere arrugginite in una fabbrica chiusa da 10 anni.

Con quelle lamiere voleva aiutare alcuni suoi compagni a costruirsi un riparo un po' più stabile di quello che stavano utilizzando.

I suoi amici, infatti, dormivano dentro un tenda costruita con teli di plastica.

Questi braccianti vivono in queste tendopoli senz'acqua, senza servizi igienici, senza luce elettrica, senza raccolta rifiuti.

Sono costretti a vivere in condizioni sub-umane e vengono disprezzati perché vivono in condizioni sub-umane.

Questi braccianti agricoli guadagnano circa 2 o 3 euro l'ora.

Quando muore una persona innocente a causa di una violenza senza senso, in genere, i giornali ci danno molte informazioni su questa persona.

Forse in questa parola "persona" sta il problema.

Soumaila Sacko è stato definito "immigrato con permesso di soggiorno", "sindacalista", "immigrato maliano" (cioè proveniente dal Mali).

Ma Soumaila Sacko era una persona, cioè aveva speranze, desideri, volontà, sogni, progetti, sentimenti.

Soumaila Sacko era una persona amata, infatti la sua compagna ha espresso il desiderio di rivederlo, anche se morto.

Per questo motivo altre persone, i suoi compagni di lavoro, i suoi amici, i suoi compagni di sindacato hanno ha lanciato una **campagna di raccolta fondi** online per sostenere le **spese legali** e di rientro in Mali della sua **salma**.

Nel giro di tre giorni, è già stato raggiunto (e superato) il tetto previsto di **20mila euro**.

Finalmente a Soumaila Sacko è riconosciuto il diritto di essere persona.

Purtroppo una persona morta che non vedrà più la luce, né la sua compagna, né vedrà crescere sua figlia.

cliccando qui potrete sentire [intervista a aboubakar-soumahoro](#) fatta a **Aboubakar Soumahoro** (sindacalista USB e compagno di Soumaila Sacko).

L'intervista è condotta da **Diego Banchi** durante la trasmissione **Propaganda Live** della puntata di venerdì 8 giugno.

Propaganda Live è una trasmissione de **LA7**.